

Lamezia Terme. Le buone «Trame» per far crescere legalità e libertà Si allarga a tutt'Italia il festival dell'editoria che lotta contro le mafie

Una mano con sei dita. È il simbolo della sesta edizione di «Trame», Festival dei libri sulle mafie che si tiene a Lamezia Terme dal 15 al 19 giugno. Sei dita, per impugnare con maggior forza la bandiera della libertà. E «Viva la libertà» è il tema della rassegna, diretta da Gaetano Savatteri, preso in prestito dal film di Roberto Andò, regista cui «Trame» dedica anche una retrospettiva. «Libertà di poter amare la propria terra affrancata dalle mafie», ma anche «libertà di leggere, studiare e riflettere con la propria testa», spiegano

gli organizzatori. Come è ben sintetizzato dallo spot in cui si vede un bambino che grazie a due pile di libri sulle mafie riesce a guardare oltre un muro: «La cultura che supera il muro dell'omertà». Spazio anche al cinema, alla canzone, allo spettacolo, ai workshop e all'arte nelle diverse espressioni. «Un'edizione che coincide con la crescita del festival – spiega Savatteri – e punta a essere presidio di cultura e legalità presente tutto l'anno, in Calabria e nel resto d'Italia. Ecco le ragioni di una serie di collaborazioni con altre istituzioni e associazioni, dall'Isti-

tuto Treccani al Premio Campiello, dalla Confindustria a Legambiente, da Save the Children alle scuole di Lamezia Terme, per costruire trame virtuose da opporre alle trame oscure del malaffare». Si comincia il 15 col *reading* di Paolo Briguglia, «Un'impresa libera... costi quel che costi», da brani di Libero Grassi e Giorgio Ambrosoli. Poi la presentazione di 40 libri, un incontro per ricordare il trentennale del maxi-processo di Palermo, l'anticipazione dei dati sulle ecomafie in Calabria. **(A.M.M.)**